



La Voce dei Ragazzi

Giornalino della Scuola
Secondaria di Primo Grado Cortale
I.C. "A. Scopelliti"
Girifalco-Cortale

Edizione di Gennaio Febbraio
2023

Redazione giornalistica

Editore:

Dirigente Scolastica
Dott.ssa Caterina Giovanna Coda

**Idea, progetto,
coordinamento:**

Prof.ssa Vaccaro M.G.

Segretario di redazione:

Casella M.

Capo redattore:

Rondinelli Al.

Editorialista:

Serratore M.

Fotografo:

Mazzotta S.

Graphic Designer:

Rondinelli Alessia.

Titolisti:

Rondinelli Au., Mazzotta S.

Giornalisti intervistatori:

Ascone I., Faga F.,

**Giornalisti interni
(cultura e società):**

Casella M., Serratore G.
Serratore M. Ascone I., Faga
F., Rondinelli Au., Signorelli C.,
Rondinelli Al., Sarhan M.,
Serratore C., Amarie B.

Proprietà delle immagini:

Le foto sono state scattate dalla
prof.ssa Vaccaro M.G., le altre
immagini godono della Pixabay
License libera per usi commerciali,
attribuzione non richiesta.

Un incontro con il procuratore di giustizia e magistrato Nicola Gratteri: la mia esperienza formativa

Grazie ad un "particolare" regalo di natale organizzato dalla mia famiglia nel mese di gennaio 2023 ho avuto l'immenso onore di incontrare e vedere, in prima persona, uno dei punti di riferimento più importanti per me, rispetto al percorso di studi ed alla professione che ho scelto di svolgere in futuro: il Procuratore antimafia Nicola Gratteri. Non ci potevo credere, pensavo fosse un sogno. Non appena arrivati alla Procura di Catanzaro, mi hanno subito condotta nel suo studio. Appena arrivata ero super emozionata, ma ciò non mi ha impedito di fare, lo stesso, qualche domanda, tra quelle a cui avevo pensato. Il dottore era molto contento nel vedere e sentire una ragazza così giovane che insegue i propri sogni; sogni molto simili ai suoi; sogni di chi già da piccolo vuole impegnarsi per lavorare, un giorno, a favore della giustizia e della legalità. Ho cominciato il mio dialogo con il Procuratore chiedendo di illustrarmi meglio come si svolge il suo lavoro e quali sono i rischi che comporta. La sua risposta è stata immediata e fortemente sincera, mi ha invitato ad avere molta tenacia, pazienza e forza, se vorrò un giorno svolgere questo lavoro e, poi, ha continuato dicendo che sicuramente il suo lavoro è molto rischioso ma allo stesso tempo da molta soddisfazione. Ho preso nota di tutto quello che mi ha detto e consigliato. Avrei voluto fare altre tante domande ma il tempo era quello che era. Alla fine, gentilmente ho chiesto una foto. È stata veramente una bellissima esperienza che certo non capita tutti i giorni. Spero che in futuro avrò altre occasioni simili; di confronto e di formazione.

Serratore M.

3^A Secondaria Cortale



**Supporto: animatore digitale
prof. Aurelio Tuccio**

27 Gennaio: La “Giornata della memoria”...per non dimenticare

Il 27 gennaio si celebra la “giornata della memoria”, in questo giorno si ricordano i tragici eventi dell’Olocausto, lo sterminio degli ebrei ad opera dei nazisti, avvenuto durante la seconda guerra mondiale. La parola Olocausto si può tradurre con il termine “sterminio”. Molte persone di origine ebraica furono, infatti, sterminate per il folle piano di Hitler. Trovarono la morte nei campi di concentramento perché venivano considerati inferiori. Si partì con l’introduzione delle leggi razziali e, a poco a poco, furono privati di tutto ciò che possedevano, dai beni materiali alla normalità di tutti i giorni. Ad esempio gli ebrei non potevano frequentare scuole pubbliche, non potevano lavorare, non potevano sposarsi con gli ariani. Insomma non potevano più vivere. La nostra scuola, come tante altre, in questo giorno organizza delle manifestazioni, proprio per non dimenticare quello che è stato per ricordare l’assurdità che è stata fatta contro degli uomini innocenti. Ciò che è accaduto non si può cancellare, ma noi possiamo provare a ricordare per far sì che non accada più. In classe con la nostra prof di italiano abbiamo letto il discorso della sig.ra Liliana Segre, sopravvissuta alla Shoah. Lei ha rilasciato tante testimonianze rispetto a quello che ha subito ed, in occasione della sua nomina a senatrice, ha scritto un discorso nel quale diceva di prendersi un impegno ancora più grande, proprio per la responsabilità che sente di difendere chi, come lei, è vittima di violenze assurde e ingiuste. Poi, ancora a scuola tutti insieme abbiamo letto testimonianze, poesie, abbiamo fatto e descritto cartelloni che ricordano questo brutto evento. E’ stato molto bello ed importante, così come è importante ricordare queste persone e la Shoà, perché non avvenga mai più lo sterminio di un popolo.

Rondinelli Al., Rondinelli Au., Serratore G.3^A Secondaria Cortale



Un'esperienza di legalità: incontriamo e ascoltiamo la testimonianza di Simona Dalla Chiesa

Il 25 gennaio, grazie alla partecipazione della nostra scuola a questo evento, abbiamo avuto il piacere di incontrare la signora Simona Dalla Chiesa, figlia del famoso generale dei carabinieri, Carlo Alberto Dalla Chiesa. Abbiamo assistito a questo momento importante, durante il quale lei ha raccontato cosa la “lega” alla legalità. Ha parlato di molte cose: la sua storia, la sua infanzia e, tramite la sua esperienza diretta, ci ha fatto capire cosa è capace di fare la mafia. Simona Dalla Chiesa ha parlato del rapporto tra lei e suo padre e anche della sua famiglia. Ci ha presentato un uomo che era non solo un uomo di Stato, che lottava contro la mafia, ma anche un uomo comune, padre di famiglia. La lotta alla mafia è stato l'argomento principale dell'incontro. Ci ha spiegato che l'unico modo per vincere contro di essa è studiando. La legalità, che è il contrario della mafia, è un argomento molto importante, soprattutto perché non va dimenticato, deve essere sempre presente nella nostra formazione. Poi, la signora Dalla Chiesa ci ha parlato del suo libro: “Un papà con gli alamari”, che ha citato durante l'incontro, che parla della vita, dei ricordi di suo padre, di un **EROE**, del suo coraggio, della sua lotta contro la criminalità e della scelta importante di dire Stop alla mafia.

Casella M. , Serratore C., Sahran M.
3^A Secondaria Cortale



Safer Internet Day: proteggiamoci dal web

Bullismo e cyberbullismo sono due fenomeni simili, purtroppo molto presenti in tutto il Mondo. Nel caso del bullismo sono sempre presenti degli spettatori che osservano i comportamenti prevaricatori dei bulli nei confronti di una vittima e possono intervenire o essere indifferenti. Nel cyberbullismo gli spettatori possono essere assenti, presenti, conoscere la vittima o ignorare la sua identità. Si tratta di violenza fisica, psicologica e verbale perché, a volte, anche una sola parola di troppo può far male. È importante reagire contro l'atteggiamento dei bulli per "eliminare" questo problema che affligge da troppo tempo i ragazzi. Numerosi sono i rischi della rete, per questo dobbiamo proteggerci da coloro che hanno brutte intenzioni. Il web è una risorsa, ma allo stesso tempo un grande pericolo per ognuno di noi. Gli adolescenti di oggi sono sempre più dipendenti dai social, iniziano a navigare in rete troppo presto, frequentano siti inadatti e vivono quotidianamente episodi di cyberbullismo. Alcuni genitori ignorano la maggior parte dei pericoli del web, il che non è una buona notizia, in quanto i figli hanno accesso a qualsiasi tipo di informazioni. Preservare la propria privacy è difficile al giorno d'oggi, perché ci sono tanti modi per farsi corrompere; hacker e persone pericolose si nascondono dietro una maschera, minacciano e invadono la nostra vita. Gli adolescenti di oggi, conoscono solo una parte del mondo digitale. Ci sono tanti meccanismi contorti, informazioni nascoste e intrighi segreti. Internet si presenta come un'opportunità, perché grazie alla rete milioni di persone riescono a interagire a distanza, sia per lavoro che per svago, ma allo stesso tempo tanti sono anche i rischi. Questo strumento diventa pericoloso solo se è gestito da persone sbagliate, che sfruttano la rete per i loro scopi malvagi. Il cyberbullismo ha effetti evidenti sul comportamento della vittima, quali ad esempio: crisi delle relazioni, isolamento sociale, stati d'animo depressivi, difficoltà nel rendimento scolastico. Tali effetti possono manifestarsi in diversi modi, a seconda dell'età della vittima, del contesto ambientale e sociale. Negli ultimi anni, per il mondo giovanile la rete è diventata una delle principali fonti di scambio di informazioni. Il facile accesso a contenuti che possono influenzare negativamente persone con fragilità mette a rischio gli adolescenti. L'accesso ad alcuni siti è facilitato da una grave mancanza di controllo sulla diffusione di informazioni online; a riguardo, infatti, non esiste una legge che regolamenta le attività riconducibili a questo fenomeno. Sono sempre più frequenti i casi di adolescenti che online notano frasi di coetanei che esprimono l'intenzione di farsi del male; è importante accorgersi di queste situazioni e fare il possibile per aiutare i soggetti più deboli, rivolgendosi alle forze dell'ordine e a persone di fiducia. Per combattere il cyberbullismo, la prima cosa da fare è sensibilizzare i ragazzi verso questo fenomeno, capirne la gravità e far capire che non è un gioco. Perché fare del male? Insieme si può trovare una soluzione...Se ci sono dei problemi, si chiarisce. Non macchiamo le nostre vite di violenza, viviamo a pieno la nostra età e non facciamoci condizionare da niente e da nessuno. Dietro tanto odio e cattiveria, si nasconde uno spiraglio di luce e con coraggio e buona volontà possiamo cambiare la situazione. Stop al bullismo e al cyberbullismo!

Ascone I., Faga F.

3^A Secondaria Cortale



L'importanza del riciclo sostenibile: progetto S.E.R.R. – “Rintrecciamo i fili”

Con la nostra scuola abbiamo partecipato a questo progetto all'insegna del riciclo e del riutilizzo. Ci siamo preparati, lavorando molto per portare delle strisce di tessuto che poi diventeranno “fili” da “rintrecciare”, diventando altri tessuti e nuovi vestiti, come tappa finale siamo andati a visitare un piccolo laboratorio tessile, realizzato da un ragazzo di Girifalco: Rocco Vitaliano. Rocco è un ragazzo molto giovane, appassionato di moda. Ci ha raccontato che già da quando era piccolo si è appassionato alla tessitura, lo faceva con sua nonna nel pomeriggio; ci ha fatto vedere e utilizzare, nel suo laboratorio, i telai che le nostre nonne usavano anni fa. Lui si autoproduce qualsiasi capo di abbigliamento possibile. Ci ha fatto vedere molti suoi lavori, realizzati in tessuti diversi, ad esempio borse, sciarpe, tovaglioli ed altro. Addirittura ha realizzato da solo anche il suo abito dei 18 anni, disegnato, tessuto e cucito da lui. Ci ha illustrato come si tesseva una volta e i vari procedimenti da seguire. Ci ha dato anche la possibilità di utilizzare un telaio provando a tessere. Si poteva intuire benissimo che ci vogliono anni di pratica prima di diventare esperti, anche perché non è stato per niente semplice. Ciò che più ci ha colpito è stato il fatto che un ragazzo di diciotto anni voglia mantenere in vita le antiche tradizioni e tramandarle di generazione in generazione. Trovare ragazzi così al giorno d'oggi non è facile, ma forse ancora non tutto è perduto, ci ha dimostrato che se si vogliono realizzare i propri sogni ci si può riuscire, basta impegnarsi e volerlo con forza. Ci sono ancora ragazzi che inseguono veramente le loro passioni e i loro progetti. Siamo convinti che queste attività siano veramente molto utili a livello didattico e pratico e speriamo che ce ne saranno molte altre ancora. Per noi ragazzi di oggi, spesso impegnati a passare il tempo sul telefonino, è stata un'esperienza formativa e molto interessante.

*Serratore M., Amarie B.
3^A Secondaria Cortale*



L'INTERVISTA...

Come dicevamo nell'articolo precedente, l'esperienza fatta a Girifalco nell'ambito del "progetto S.E.R.R- rintrecciamo i fili", ci ha lasciato un messaggio importante, ci ha fatto ragionare, ancora una volta sull'importanza del riciclo, perciò, abbiamo deciso di dedicare lo spazio delle interviste proprio a questo tema: "l'importanza del riciclo sostenibile: la nostra esperienza con il progetto S.E.R.R.". Abbiamo chiesto, quindi, di esprimere il loro parere e le loro opinioni ad alcuni ragazzi di prima, di seconda e di terza.

Per la classe 1^A, ecco il pensiero di Nicola Zangarà.

D.: Cosa ne pensi dell'iniziativa "Rintrecciamo i fili"?

R.: È stata una bella esperienza soprattutto per capire come anticamente i nostri nonni producevano i vestiti.

D.: Pensi che sia importante riciclare i materiali? Se sì, perché?

R.: Sì, perché così possiamo aiutare il nostro pianeta evitando di sprecare troppi materiali che possono essere utili per svolgere altre attività.

D.: Pensi che sia importante riciclare i materiali? Se sì, perché?

R.: Secondo me è stato un bellissimo messaggio. Rocco ci ha insegnato la bellezza e la particolarità dei lavori antichi.

Il pensiero di Mya Calabrese.

D.: Cosa ne pensi dell'iniziativa "Rintrecciamo i fili"?

R.: È stato bello imparare come si tessera e Rocco ha stupito tutti noi con la sua bravura.

D.: Pensi che sia importante riciclare i materiali? Se sì, perché?

R.: Sì, dobbiamo aiutare il nostro pianeta perché l'inquinamento uccide.

D.: Pensi che sia importante riciclare i materiali? Se sì, perché?

R.: Questa iniziativa ci ha insegnato a lottare sempre per i nostri sogni senza farci condizionare da nessuno.

Per la classe 2^A, ecco il pensiero di Gabriele Sestito Notaro.

D.: Cosa ne pensi dell'iniziativa "Rintrecciamo i fili"?

R.: Penso che sia molto utile per scoprire come venivano creati i tessuti in passato.

D.: Pensi che sia importante riciclare i materiali? Se sì, perché?

R.: Sì, perché se in buone condizioni, possono essere riutilizzati e possono essere creati nuovi oggetti.

D.: Pensi che sia importante riciclare i materiali? Se sì, perché?

R.: Questa iniziativa mi ha lasciato un buon messaggio perché riciclare è importantissimo e tutti dovremmo farlo.

Il pensiero di Alessia Voci.

D.: Cosa ne pensi dell'iniziativa "Rintrecciamo i fili"?

R.: Penso che sia importante e che la visita al laboratorio sia stata molto interessante.

D.: Pensi che sia importante riciclare i materiali? Se sì,

perché?

R.: Sì, perché secondo me il riciclo dei materiali è una cosa ottima e molto efficace.

D.: Pensi che sia importante riciclare i materiali? Se sì, perché?

R.: Questa iniziativa mi ha lasciato un bel messaggio perché ho imparato tante cose nuove che non conoscevo.

Per la classe 3^A, ecco il pensiero di Gabriele Serratore.

D.: Cosa ne pensi dell'iniziativa "Rintrecciamo i fili"?

R.: Secondo me questa iniziativa è molto importante e ci ha fatto capire che tante cose possono essere riciclate.

D.: Pensi che sia importante riciclare i materiali? Se sì, perché?

R.: Sì, penso che sia essenziale per l'ambiente, l'economia e per il benessere generale.

D.: Pensi che sia importante riciclare i materiali? Se sì, perché?

R.: Questa iniziativa ci ha insegnato che le occasioni non devono essere mai sprecate.

Il pensiero di Milena Casella.

D.: Cosa ne pensi dell'iniziativa "Rintrecciamo i fili"?

R.: Penso sia un'iniziativa costruttiva e spero che la scuola proponga altre esperienze di questo tipo.

D.: Pensi che sia importante riciclare i materiali? Se sì, perché?

R.: Sì, penso che sia importante perché dobbiamo pensarci al futuro.

D.: Pensi che sia importante riciclare i materiali? Se sì, perché?

R.: Mi ha lasciato un messaggio importante e formativo. È necessario salvaguardare l'ambiente per noi, per il pianeta e per le generazioni future.

*Ascone I., Faga F..
3^A Secondaria Cortale*



